

Banca Popolare di Cortona:

Una struttura alla portata di tutti e completamente integrata nel mondo esterno, in grado di offrire prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico, che procede, sviluppando il cambiamento, nel rispetto delle intenzioni ed intuizioni dei suoi fondatori.



GIROLAMO MANCINI, fondatore e Primo Presidente della Banca Popolare di Cortona, costituita il 9 aprile 1881 iscritta al n. 2 Registro delle Imprese Tribunale di Arezzo.



COMITATO PROMOTORE PER LA FONDAZIONE DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI CORTONA

Adreani dott. Ferdinando	Mancini cav. Girolamo
Bernardini G. Battista	Mirri Domenico
Berti Benedetto	Nuti Oreste
Crocioni Antonio	Pancrazi cav. Antonio
Di Petrella m/se Cristoforo	Salvini Pietro
Falomi Odoardo	Scarpaccini avv. Giuseppe
Farina Emilio	Seri Gaetano
Gogoli Roberto	Servetti Giuseppe
Laparelli cav. Annibale	Tonini Gabriello

LA BANCA DELLA VALDICHIANA

Sede operativa Valdichiana
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/ 630323-324
Telefax 62543



110° Anniversario dalla Fondazione

Agenzia di Terontola
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178
Agenzia di Castiglion Fiorentino
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171
Sportello Automatico Bancomat - Pozzo della Chiana
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892
Cortona Anno C N. 8 - 30 Aprile 1991

Lire 1.500



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000
Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

La forza della democrazia

Era da tempo che non si vedeva una assemblea così numerosa a Cortona. Il Teatro Signorelli aveva la platea con gente in piedi e qualche palco ospitava altri cittadini. La tradizionale apatia non si è verificata, anzi la popolazione ha manifestato anche rumorosamente le proprie opinioni fino a tarda ora.

CORTONA S'È DESTA

È dunque successo! La gente di Cortona ha affollato il teatro Signorelli ed ha fatto sentire la sua presenza. Quando qualche politico ha iniziato a parlare nel linguaggio "politichese" lo hanno interrotto, lo hanno applaudito, gli hanno in pratica detto «meno parole e più fatti».

Ed è strano che i politici non abbiano più quella sensibilità di capire in via preventiva gli umori della popolazione, e in questa circostanza con lo stesso tenore hanno parlato in molti.

Ognuno ha esaltato il suo colore; a fatica la gente gli ha fatto dire qualcosa di preciso.

Insistenti gli interventi dei cittadini: le esigenze sono queste, quando si potranno definire risolte? Le risposte prima hanno cercato lunghi prologhi, poi le precisazioni.

E si possono prendere per buone, alla sola condizione che non si abbassi la guardia.

Per l'A.P.T. è necessaria una raccolta di firme in tutto il territorio; meglio se anche nei

continua a pag. 16

La gente di Cortona ha risposto oltre ogni aspettativa all'invito dell'Associazione del Centro Storico. È stata un'assemblea affollata, viva e resa spettacolare dalla sempre suggestiva cornice del teatro Signorelli.



In realtà Parcheggi e Azienda di Promozione Turistica costituiscono per la cittadinanza e per il futuro sviluppo della Città motivi di interesse e anche di preoccupazione, senza riserve; sono problemi che esigono una pronta e adeguata risposta.

Una risposta che, a conclusione dell'Assemblea, è in modo soddisfacente arrivata dal-

l'Amministrazione Comunale, presente nella persona del sindaco Ilio Pasqui, e degli assessori Mancini e Rachini. In sostanza essi hanno assicurato che nel giro di un paio d'anni l'annosa questione dei parcheggi a Cortona dovrebbe fi-

nalmente risolversi. La zona de "La Moretta" e un concorso di idee per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, in zona da determinare, sono gli obiettivi prioritari di questa Amministrazione; tali obiettivi ulteriormente chiariti dal consigliere del PDS Carlo Salvicchi hanno soddisfatto l'Assemblea.

Più complessa è la risoluzione del problema Azienda di Promozione Turistica, soprattutto alla luce delle dichiarazioni niente affatto rassicuranti, rese recentemente dall'assessore regionale al turismo Fratini.

Nonostante tutto l'Assemblea ha deciso di continuare nella protesta e si impegna, d'accordo con i partiti interessati, ad incontrare a Cortona i consiglieri regionali eletti dalla nostra popolazione per una sollecita revisione della legge sul turismo; inoltre a raccogliere le firme che saranno consegnate alla Giunta Regionale di Firenze da parte degli stessi cittadini.

Un'Assemblea quindi, riuscita pur se con qualche intervento che per essere troppo politicizzato, non è stato gradito dai cittadini, più propensi al confronto sui fatti concreti.

continua a pag. 16

ABILITÀ FURBESCA

Quando politici e amministratori vengono direttamente chiamati in causa dall'elettorato in veste inquisitoria si assiste ad una straordinaria mutazione: gli inquisiti si trasformano in inquisitori e, con abilità furbesca, il più delle volte riescono a rivoltare le argomentazioni in loro favore.

È un po' quello che è successo al Teatro Signorelli la sera del 23 aprile u.s., allorché l'Associazione del Centro Storico ha chiamato tutti i cittadini in pubblica assemblea per discutere apertamente i due problemi più gravi (per tacere degli altri) che pesano sul futuro di Cortona: turismo e parcheggi.

Iniziativa intelligente e lo devole, vissuta con partecipazione diretta da centinaia di cortonesi che, come mai prima, hanno assiepatato la platea del teatro dando prova di sen-

tire e vivere in maniera profonda questi antichi problemi.

La riunione è stata la riprova che la misura è colma e che le Amministrazioni Comunali succedutesi nel tempo hanno solo tenuto in caldo i problemi e che nulla di concreto è stato veramente fatto per essere pronti al cospetto delle mutate esigenze del territorio.

Sono stati accumulati solo colpevoli ritardi e tante, tante chiacchiere.

Eppure, eccoli lì, i nostri politici di provincia, ad accaparrarsi la platea e l'auditorio schierandosi uno dopo l'altro dalla parte dei problemi, appropriandosi di una serata che non era per loro ma, oggettivamente, contro il loro operato: ovvero contro il nulla fare, nulla decidere, nulla risolvere. Certi, ancora una volta, di avere con le parole imbrigliato i fatti.

continua a pag. 16

A Palazzo Casali

L'XI Fiera del Rame



Questa undicesima edizione si svolge nelle restaurate sale di Palazzo Casali al piano terreno.

Gli oggetti in mostra, comunque belli, risaltano in queste stanze dal sapore antico che affascinano sicuramente l'occhio del visitatore.

Le prime giornate hanno visto una presenza massiccia di gente che raramente è uscita a mani vuote.

IL NOSTRO SERVIZIO SULLA MOSTRA A PAGINA 3



EDITTRICE GRAFICA «L'ETRURIA»

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)



SUL PROBLEMA DEI PICCIONI

GHECCHI 91

Dalla "Scuola romana" alla terza dimensione

Ricordo di Rolando Monti

È deceduto a Roma il pittore cortonese insigne protagonista nel panorama artistico del Novecento, che aveva donato alla città natale un gruppo di sue opere del periodo figurativo.



Nell'ultima conversazione telefonica con il Maestro Rolando Monti - di cui piangiamo la scomparsa - ebbi a dargli la notizia che ormai la collocazione museale permanente delle opere di cui egli aveva fatto donazione alla Città di Cortona era da considerarsi di imminente attuazione. Nel quadro dei lavori di sistemazione dei locali dell'Accademia Etrusca all'ultimo piano di Palazzo Casali. Ne fu molto felice perché teneva enormemente, per l'amore che nutriva per la sua città natale, a che quanto deciso in occasione della presentazione ufficiale di questa "Donazione" nella Sala Consiliare del Comune di Cortona, il 20 settembre 1987, in contemporanea con la proclamazione dei vincitori del "Premio di poesia" dell'Associazione Amici di Cortona, trovasse definitiva realizzazione.

E non gli erano, certo, mancati nella sua carriera riconoscimenti. Ne aveva avuti di prestigiosi: basti dire che sue opere figurano alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e nella Collezione di Arte contemporanea dei Musei Pontifici in Vaticano, nelle più importanti Gallerie Civiche, in Edifici pubblici, in prestigiose Collezioni private in Italia e all'estero. Presente a ben nove delle dieci (e questo è senz'altro un primato) "Quadriennali nazionali d'Arte Moderna a Roma" e a tre edizioni della "Triennale" di Venezia, vincitore di numerosi premi concorsi nazionali, aveva partecipato alle esposizioni di Berna, di Praga, di Johannesburg, di Mosca ed alla Mostra Universale di Bruxelles.

Tra le "personali" ricordiamo la mostra antologica dell'"Ente Premi di Roma" a Palazzo Barberini del 1982 e quella alla Galleria "Incontro d'Arte" del 1989 a Roma, nella quale, con oli, tempere, disegni dal 1930 al 1957, venne in particolare rivisitato il periodo della "Scuola romana" di cui Rolando Monti fu eminente protagonista nel gruppo dei "to-

nalisti".
"Chi volesse una definizione della presenza del Monti nel complesso panorama contemporaneo, non potrebbe non riferirsi al profondo ricco sentimento del colore. Sarebbe facile distinguere le fasi dell'artista, che trovò in anni lontani un punto di arrivo nel così detto tonalismo romano, insieme a Capogrossi, Pirandello, Cavalli. Erano solidarietà e affinità che non si sarebbero cancellate più. Da quel nucleo pittorico è agevole computare gli indici dello sviluppo fino ai recenti giorni": così scrive Ferruccio Ulivi nella scheda critica che accompagnava la presentazione della "Donazione Monti" alla Città di Cortona.

Il seguito del discorso pittorico di Monti - di cui dette eloquente testimonianza la "personale" di Palazzo Barberini - si articola in "tempere su due piani", in " trasparenze: olio canapa, legno", in "colloqui", in "fantasie". Nel collegare il periodo figurativo a queste nuove invenzioni, Maurizio Fagiolo, nella presentazione della Mostra del 1989 alla Galleria "Incontro d'Arte", scrive: "C'è in Monti un incrocio degli interessi di quegli anni difficili: il rigore di una geometria che diventa sentimento, il valore quasi naïf dell'arcaismo, il senso spregiudicato della luce; è logico che nel dopoguerra abbia cercato nella filigrana di quelle pitture tonali lo scheletro della forma: estrarre l'astratto".

Questa continuità, questa coerenza erano state ben colte da Ferruccio Ulivi nella scheda critica predisposta per la cerimonia cortonese del 1987: "Con gli anni - scrive Ulivi - l'elemento narrativo si è identificato a quello pittorico, i sentimenti sono sobriamente equilibrati nel geometrismo, lo squilibrio cromatico è a sua volta contenuto, ed equilibrato, grazie alla brunitura della canapa del traliccio. Monti è sceso nelle acque profonde del suo circuito visivo e stilistico per estrarne frammenti essenziali, e mai, forse, come in queste fasi, la sua tonalità si propaga con l'accento di una verità che collude, nell'osservatore, con le segrete desinenze del cuore".

Molte altre cose si potrebbero dire di Rolando Monti (ad esempio, la sua intensa attività didattica, il suo operare nel campo delle "vetrate", i suoi mosaici, per i quali non si limitava a predisporre i cartoni, ma preparava e disponeva direttamente le tessere).

A me preme soffermarmi su quanto l'"Associazione Amici di Cortona" deve a questo Cortonese. Presente fin dalle prime riunioni al nostro Sodalizio, Monti ne è stato attivo, appassionato esponente in seno al Consiglio. Dobbiamo a lui il bozzetto della tessera dell'Associazione nel quale ha mirabilmente congiunto il serbo di vinco, immagine di unione e di amicizia, con la foglia di

ulivo simbolo del lavoro e della pace. Ne abbiamo fatto l'emblema della nostra Associazione.

A partire dai suoi studi fiorentini, fino alle sue prime esperienze romane, ai suoi soggiorni in Liguria, alla sua autorevole presenza nel mondo artistico romano, aveva coltivato illustri amicizie negli ambienti letterari: basterà dire che il poeta Giorgio Caproni ha dedicato una sua lirica alla pittura del Monti. Questa sua competenza e queste significate conoscenze nel mondo della letteratura lo facevano tenace assertore e sostenitore del "Premio di Poesia Amici di Cortona". Ogni anno egli arricchiva, con il dono di una sua ope-

la eco di alcuni concetti allora espressi in una dichiarazione di Rolando Monti, raccolta da Valerio Rivescechi in una intervista per "Next" del novembre 1989: "Ora la mia ricerca verte sulla terza dimensione: la pittura ha solo due dimensioni, altezza, larghezza; la terza, la profondità, può essere resa illusionisticamente con la prospettiva, oppure con uno spessore interno al quadro, una superficie dipinta che appaia in trasparenza oltre la tela". Ecco quello che diceva Monti a Rivescechi.

Un grande dolore aveva recentemente colpito Rolando Monti: la morte dell'adorata Consorte.



"Ritratto di mia madre", olio su tela, 1942, di Rolando Monti, che fa parte della "Donazione" alla Città di Cortona.

ra, la dotazione dei riconoscimenti riservati ai vincitori del certame poetico. Del "Premio Amici di Cortona" era stato chiamato a far parte della "Presidenza del Comitato promotore": va ricordato, a questo proposito, che il Monti è stato membro di comitati organizzatori e di commissioni per gli "inviti" di prestigiose rassegne, nonché esponenti di importanti organismi di promozione turistica.

Quando l'Associazione Amici di Cortona organizzò a Roma, all'"Apollinare", una Mostra di artisti cortonesi, con la collaborazione del "Club Severini di Cortona", egli dette un contributo decisivo al successo di questa iniziativa, anche con una conversazione inaugurale che avvinse l'auditorio; ci parlò del segno, del colore, dello spazio, con grande semplicità, come poche volte ci era capitato di sentire. Troviamo

Trepidammo, poi, quando sapemmo che era stato ricoverato in ospedale e gioimmo per il suo ristabilimento in salute, che gli permise di ritornare al suo lavoro artistico e, anche, alle nostre riunioni alle quali è stato sempre presente, fino all'ultimo.

Concludo questo ricordo con una rinnovata espressione di commossa solidarietà, anche a nome dell'Associazione "Amici di Cortona", per la famiglia e particolarmente per il figlio, che, soprattutto dopo il lutto che lo aveva colpito, gli è stato vicino con esemplare affetto. Nello stesso tempo, confermo il voto che ebbi a formulare a Cortona, nella sera stessa in cui a Roma avevano luogo i funerali, il 23 marzo, nel commemorare all'Accademia Etrusca - (che lo annoverava nei suoi Ruoli accademici) - il Pittore cortonese: che la Città di Cortona e l'Accademia portino sollecitamente a compimento la sistemazione museale della "Donazione Monti", anche come premessa per la realizzazione di una "Raccolta d'Arte del Novecento", il cui primo nucleo dovrebbe essere costituito dalle opere del Severini (che di Monti fu amico ed estimatore), del Franchina e del Monti, come da progetto di cui è testimonianza nella pubblicazione dell'Amministrazione Comunale dedicata alla cerimonia di presentazione della "Donazione". Sarà il miglior mezzo per rendere omaggio a questo Figlio di Cortona, innamorato della Città natale, che ha onorato con la sua opera.

Raffaella Ciabattini

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli, 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

Ne aveva sofferto enormemente

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Cortona
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39.
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

750 ITALIA



Euroflora 1991

Dal 20 al 28 aprile si è tenuta a Genova "Euroflora 91", la più spettacolare esposizione di fiori e piante che si svolge ogni 5 anni. Questa manifestazione florivivaista è tra le più importanti del mondo e vi vengono presentati fiori e piante di ogni continente.

Nel francobollo celebrativo emesso il 10 gennaio 1991, del valore di L. 750, appare il simbolo di Euroflora che dal 1966 accompagna questa fortunata esposizione.

All'interno del padiglione cen-

trale è stata allestita una mostra filatelica dedicata alla tematica "fiori e piante" con francobolli di tutto il mondo. Particolare interesse hanno poi suscitato i numerosi altri stand, ed in particolare quello delle Nazioni Unite, con l'esposizione e vendita dei propri francobolli e cartoline, nonché di quelli dedicati alla distribuzione di cartoline "Euroflora 91" e "verso Colombo 92" con gli annuali speciali. Il 15 aprile 1991, nella sede del Circolo Filatelico e Numismatico "Gino Severini", a Camucia, si è svolta una riunione nel corso della quale è avvenuta la votazione per l'assegnazione delle varie cariche con il seguente esito:

Presidente: Mario rag. Cattelino; Vice Presidente: Luigi Pelosi; Segretario: Guido Bassi; Cassiere: Luigi Pelosi; Consiglio Direttivo: Mario rag. Cattelino, Mario dr. Gazzini, Mario Baldetti, Franco Guarnera e Luigi Pelosi.

Le prossime emissioni sono le seguenti:
- 2 maggio: Arte - Chiesa di S. Maria Maggiore, Lanciaio - valore L. 600.
- 3 maggio: Scuole d'Italia - Liceo Ginnasio D.A. Azuni, Sassari - valore L. 600.

"Il pipistrello"

A Camucia si è costituito il gruppo amatoriale speleologico "Il pipistrello".

Un cospicuo numero di amici, che desiderosi di incrementare presto le adesioni per una migliore organizzazione, intendono proporre a tutta la Valdichiana, una attività sportiva alternativa, con escursioni in caverne, grotte in varie località della nostra regione e anche oltre.

Scopo dell'iniziativa è quello di avvicinare, a questa affascinante e particolare disciplina maggiormente i giovani ma anche tutti coloro che sentono impotente uno spirito d'avventura.

Responsabili del gruppo sono esperti e valenti speleologi e sotto il loro diretto controllo i giovani e meno possono presto apprendere tutti i segreti e gli accorgimenti tecnici per poter affrontare mille difficoltà e problematiche situazioni.

Le escursioni vengono filmate, si fanno foto dei vari ambienti, foto di gruppo - ri-

cordo, si studia la natura, si cercano nuovi percorsi, queste ed altre sono tutte cose affascinanti che prendono e rapiscono, facendo desiderare a tutti, presto, una nuova escursione.

Per informazioni si può telefonare al coordinatore e ideatore della interessante iniziativa sig. Patrizio Storchi (Tel. 603733) alle ore 20 a Camucia.

Ivan Landi

Spigolature: un gatto camuciese



Nel bidone dell'immondizia un estroso e perspicace gatto ha trovato il modo di "farsi una casa". Casa dotata di molti confort, camera da letto, scantinato, dispensa ... manca solo la luce; ma come tutti sappiamo al gatto questa serve poco.

Gli addetti alla nettezza urbana sono avvisati, occhio all'inquinilo, non vorremmo, povera bestia, che cambiasse in modo dimora e finisse ... al Barattino, che a quanto si scrive e a quanto si può vedere non ha nulla a che vedere con la ... villeggiatura.

Camucia come è ... come era

Sempre dalla raccolta della gentilissima sig.na Libe Merli, che ringraziamo, è tratta questa foto, della nostra Camucia.

Oggi, qui, è sistemato l'impianto semaforico ed è l'inizio di via G. Matteotti. Tranquillamente poca gente parla in mezzo alla strada, una donna,

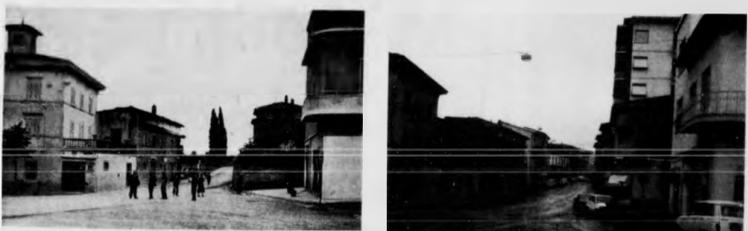
con la bici "parcheggia" davanti alla farmacia. Ben altro movimento oggi, e certamente quei signori avrebbero i polmoni neri come i loro vestiti nel respirare la nostra aria del progresso.

Sullo sfondo della foto, si possono notare quattro cipres-

si e attorno terra incolta, come subito dopo la farmacia.

Imponenti palazzi, negozi, uffici hanno totalmente modificato questo semplice scorcio. I.L.

Piazza della Posta e inizio via Matteotti



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Camucia: 4/5 maggio

Festa del volontariato

C'è qualcosa di nuovo oggi a Camucia. E senza dubbio sarà ben poca cosa, sarà una goccia nel mare della solidarietà, ma il mare è formato da tante gocce, piccolissime gocce.

E veramente la festa della solidarietà, la festa che vuol essere di tutti e per tutti, se riusciremo, avrà vinto l'amore e la fratellanza sulla apatia, sul personalismo e sull'egoismo.



T.V., radio, stampa sono ricolmi di brutte esperienze di vita, noi vorremmo che almeno per qualche giorno, a Camucia, i protagonisti, i festeggiati insomma fossero e l'amicizia e la solidarietà.

Magari, sarebbe bello, se il tutto non finisse la sera del 5 maggio. Allora un invito ai camuciesi perché raccolgano questo semplice messaggio e si facciano protagonisti di bontà, di altruismo, di slancio verso chi soffre, verso chi chiede aiuto.

Occorre la collaborazione di tutti: rompiamo questo pesante isolamento, sempre più opprimente, in questo mondo che pare che vada verso un tecnicismo, un meccanismo che annulla i rapporti umani, che annienta la personalità, che uccide le nostre sensibilità.

Il programma che è il seguente: (Sabato 4 maggio 1991):
ore 17 - Mostra Grafica sul tema: "La donazione degli organi e del sangue, atti concreti d'amore" - sede Misericordia; ore 18 - Ginnastica Ritmica - Piazza Sergardi; ore 19 - Intermezzo musicale e rinfresco - Piazza Sergardi.
Domenica 5 maggio 1991:
ore 8 fino alle ore 11 - Donazione sangue - Auto Emoteca - Piazza

Sergardi; ore 10 - Assemblea soci - Sala Parrocchiale; ore 11,30 - S. Messa - Chiesa di Camucia; ore 13 - Pranzo sociale - Rist. "Il Gambero"; ore 17 - Gimkana - Piazza Sergardi; ore 18 - Intermezzo musicale e rinfresco - Piazza Sergardi.; è fatto di poche cose, ma con tanta passione, con il cuore di chi vuol fare bene. Quello che conta però sarà la risposta, se veramente sarà la risposta della cittadinanza, della gente, dei giovani e dei meno giovani, di quelli insomma che parlano poco di pace, ma fanno la pace.

Per tutti una occasione irripetibile, anche poche ore solamente, anche una visita, un incoraggiamento.

Ed ora un grazie grazie a tutti coloro che hanno contribuito, perché la festa potesse aver luogo, soprattutto ai bambini che con i loro disegni hanno dimostrato che l'essere solidali è "essere uomini veri"; ai donatori di sangue, che, sfidando reticenze, paure e pigrigie testimoniano con i fatti che la parola solidarietà non è una parola vuota e priva di senso.

L'anno scorso, in occasione della festa della Misericordia furono premiati anche alcuni signori non più giovanissimi, ma ancora validi volontari; quest'anno, anche incorrendo in un loro risentimento, per la richiesta citazione, ma, doverosamente la stampa deve segnalare anche le positività che si riscontrano, vorremmo porgere un affettuoso ringraziamento ai giovani, a quei pochi giovani, che fanno sperare in una società migliore.

Allora eccoli: Massimiliano Cosci, Mauro Duri, Fabrizio Giuliani, Valerio Scaramucci, Alessandro Venturi, (e veramente un capitolo a parte andrebbe dedicato ai fratelli Pelosi: Luigi, Stefano e Giuseppe). Cari genitori Pelosi, forza, siete ancora "giovani" per incrementare questa "bella produzione".

Vorremmo, a questo punto, rivolgere un caloroso appello a tutti quanti ci sono stati "vicini" negli anni passati, un loro "ritorno" sarebbe accolto con ... una festa.

Ivan Landi

CUCULI e TAUCCI SNC
Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

LA SANITARIA
CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Piccole memorie di un mondo rurale lontano

(quarta parte)

Avremmo potuto durare a lungo nell'esposizione di ricordi di un'epoca che ha segnato la fine della civiltà rurale nella nostra zona, ma c'è venuto il dubbio che le cose...lunghe rischiano di annoiare. Abbiamo pertanto deciso che le "piccole memorie" riferite nella pagina odierna saranno le ultime che vi raccontiamo, almeno per ora.

1 - Il martedì grasso e le "Ceneri"

Al tocco della campana di mezzanotte del martedì grasso si formavano le danze in tutte le case e negli scarsi locali pubblici. Al mattino poi chi era libero dal lavoro cercava di non mancare alla chiesa per il rito riflessivo delle "ceneri".

"Memento homo quia pulvis es..." ricorda il sacerdote durante la cerimonia religiosa. Ognuno si affrettava a prendere posto nella fila che si forma dal sagrato, giù, giù lungo la chiesa. Già, perché la tradizione faceva tornare alla mente che gli ultimi due a prendere il pizzico di cenere in testa avrebbe dovuto contare il loro ultimo anno di vita terrena.

2 - La "faccenda" del F. Maggio

Il 1° Maggio la "faccenda" più importante per una buona massaia non era certamente quella di correre al comizio per la festa dei lavoratori, ma doveva ricordarsi di "piantare" un bel numero di uova alle chioce se voleva che nascessero molte galline "ovaiole".

3 - Il gallo canoro e le foglie di giaggiolo

Per l'Ascensione di Cristo, dalle covate del maggio, bisogna procedere alla scelta di un bel gallo canoro, perché fin dove giungeva l'eco del suo chicchirichì mattutino non cadeva grandine ed i raccolti erano così salvaguardati.

Ma se il canto del gallo per disgrazia falliva c'era comunque la croce da piantare in mezzo ai campi appena spigati di grano, con intrecciata una lunga foglia di giaggiolo, benedetta nella chiesa durante le funzioni del giorno di Santa Croce e delle "rogazioni".

4 - La preoccupazione delle gestanti

La gestante aveva un occhio di riguardo da parte di tutti i componenti della famiglia contadina. Ella però doveva porre molta attenzione per

proteggere il suo stato. Una cosa alla quale doveva stare molto attenta era quella di evitare di scavalcare delle funi o altre cose atte a legare, altrimenti avrebbe avuto un periodo di gestazione più lungo dei nove mesi ed un parto di difficoltà.

5 - Come si prevedeva il sesso del nascituro

E perché no, esisteva anche la possibilità di prevedere il sesso dei nascituri. E ciò poteva avvenire quando sulle mense era servito il pollo. Come ultima piccola memoria vi vogliamo proprio ricordare questo semplice rito che nelle nostre campagne è rimasto ancora in uso...

Durante il pranzo due convitati prendono contemporaneamente per le due estremità il famoso ossicino del pollo conosciuto come "forcella" e

scientificamente definito "forcella". Stabiliscono preventivamente il nome di due gestanti conosciute e tirano con forza contrapposta. La parte della forcella che resta in mano attaccata alla pretuberanza cartilaginea (croccia o cuffia) preannuncia una femmina, l'altra naturalmente il maschio.

Erano davvero tempi in cui il mondo agricolo non si limitava a produrre soltanto le ricchezze della terra, ma creava armonia, serenità e fantasia per la vita. Quando ancora molta gente era disposta a lavorare con serenità di spirito, dimostrando di credere che si poteva raggiungere una modesta ricchezza non solo aumentando le rendite ma imparando a sfrondare anche qualche desiderio.

Leo Pipparelli

Nozze Monaldi-Arcieri

Attorniate affettuosamente da parenti ed amici, nella splendida chiesa di S. Maria alle Grazie al Calcinato, si sono uniti in matrimonio Katia Monaldi di Terontola e Franco Arcieri di Pistoia.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi e gli invitati si sono ritrovati al ristorante "Tonino" in un'atmosfera di gioiosa cordialità e d'allegria. Successivamente Katia e Franco hanno preso il volo per la luna di miele con meta nelle mitiche "Canarie", che gli antichi Romani

chiamarono "Le Isole della Fortuna".

Dopo la splendida vacanza nuziale i due sposini, ben rosolati dal sole africano dell'Atlantico, sono tornati al loro nido terontolense di via Dante in attesa del primo vagito.

L'Etruria si rallegra con le famiglie Monaldi e Arcieri ed augura a Katia e Franco di aver stretto perpetua amicizia con la Fortuna di cui parlavano i Romani.

L. Pipparelli



Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese di cronaca, morale, natura, costume e politica

Cambio di consonante

Una volta, nel mondo romantico e sentimentale, non mancava mai l'immagine del "percolato" per evocare l'ambiente sereno dei campi, la vita semplice tra la natura non ancora inquinata e i... dolci sentimenti.

Nel nostro tempo traboccante di spazzature e di discariche, è bastato un semplice cambio di consonante per far nascere il "percolato" e farti affacciare alla memoria malsane esalazioni putrescenti che viziano l'aria e creano grosse inquietudini per le amministrazioni pubbliche e per la salute della gente.

Il paese dei balocchi

Il gioco una volta faceva correre subito il pensiero al mondo spensierato dei ragazzi. Gli adulti sembra che non avessero tempo di giocare e chi giocava lo faceva in privato o di nascosto per i giochi proibiti dalla legge.

Colodi nel suo "Pinocchio" aveva ideato anche uno strano "paese dei balocchi", riservato ai soli ragazzi.

Ai nostri tempi il gioco è addirittura dilagato e sembra sommergere ogni altra attività umana.

Si gioca nei numerosi e faraonici stadi, ai palasport, si gioca in quasi tutti i programmi televisivi, si gioca in migliaia di circoli autorizzati o nelle bische clandestine, si gioca attraverso giornali e riviste, si gioca al lotto, al totocalcio e chi più ne ha più ne metta.

E non si pensi che a giocare siano i popoli più poveri e disperati, perché è provato che il benessere innesca una perversa

corsa ai di più.

Non ci sarà il pericolo che questa farragine asfissiante dei giochi indebolisca nella gente la voglia di lavorare e concorra a far dimenticare all'uomo il gioco più serio del "vivere umano", come accade nel bambino e nei giovani che, nella pratica esagerata del gioco dimenticano lo studio?

Il topless

- Sai perché alcune donne insistono ancora nel "topless"? - Perché cercano ad ogni costo di "scoprire" qualcosa, sperando di andare alla storia...

I giovani e... il ritorno in famiglia

Statistiche e studiosi della materia affermano che in questi ultimi tempi sia in atto una nuova trasformazione della famiglia.

I ragazzi hanno raggiunto un elevato grado di libertà. Non sentono più l'oppressione dei genitori e dei nonni. Questi infatti si preoccupano, in genere, di garantire ai figli il massimo del benessere fisico e un alto valore morale. Il "moralismo" è un'idea sorpassata, un tabù abbattuto, hanno sentenziato i soloni della sociologia laica...

E allora una buona parte di giovani ha ripensato (dopo il momento delle evasioni di massa di qualche tempo fa) che, tutto sommato, la vita facile in senso alla famiglia, serviti e riveriti, è quella più appetibile. Non viene il dubbio che sia questo... l'apprezzato motivo dei ritorni?

Per diventare adulti, poi, c'è sempre tempo!

L.P.

TRATTORI *Lamborghini* MOTOCOLTIVATORI *pasquali*
EMILIO MACIGNI
CAMUCIA - Ossaia c.s. 20 - Tel. 0575/677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI
MAGARmarino
PROGETTAZIONI DI INTERNI
52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

PIPARELLI
Cartolibreria *Ciocattoli* FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Cinquant'anni fa ...

Cinquant'anni fa c'era la guerra. Numerose e talvolta impressionanti sono le documentazioni che trasportano la mente al ricordo amaro di quei tempi, ma, oltre a quelle, esistono altre cose rinvenute spesso non volendo e apparentemente insignificanti, le quali possono in ugual modo riproporci delle immagini singolari e non meno eloquenti.

E il caso della foto che riproduciamo: come si vede non ha nulla di sensazionale, ma risale appunto al lontano 1941 e ci mostra un gruppo di "Carabinieri Reali" in posa davanti alla caserma di Mercatale, situata allora nel palazzo Mazzi in piazza S. Antonio. In essa, assieme al comandante brigadiere Di Marco con la consorte, notiamo, fra i militari della stessa Arma, tre di loro meno giovani che indossano, al posto della tradizionale divisa scura, quella in panno grigio-verde in quanto sono dei "richiamati".

Il primo sulla destra, anch'egli richiamato, non aveva in fondo abbassanza motivo di lamentarsi perché in tale frangente la sorte benigna aveva voluto che fosse destinato a "servire la Patria" proprio qui, all'ombra del suo campanile. Si tratta di Peverini Vittorio detto Nando, classe 1902, uomo retto e cordiale, ricercato ancora oggi, a otto anni dalla morte, con affettuosa simpatia.

In quel periodo la vita di Mercatale era improntata, come dappertutto, al clima di sobrietà imposto dagli eventi bellici, anche se in campagna si sa che le cose andavano certamente meglio rispetto alle grandi città dove alle gravi ristrettezze alimentari e agli "strozzinaggi" del mercato nero si aggiungeva l'intensificarsi degli allarmi aerei.

Gli uomini validi erano andati in gran parte soldati, e in molte case, ogni mattina, si attendeva con comprensibile ansia Alfredo, il postino, nella speranza di ricevere consolanti notizie dei propri cari lontani. Una lettera o una semplice cartolina erano infatti, anche per i militari dislocati in territorio nazionale, il mezzo usuale, diciamo pure unico, per comunicare con i familiari e gli amici; nei casi urgenti o in circostanze rilevanti si trasmettevano telegrammi, mentre molto raramente si faceva uso del telefono: in tutta la zona mercatalese di telefoni ce n'era uno solo, ed era quello pubblico, con tanto di manovella che si girava al chiuso di una solida cabina di legno dalle pareti abbondantemente imbottite. Lo avevano messo da tempo nel piccolo ufficio postale, quasi prospiciente l'edificio del Comune, che oltre alla scuola elementare ospitava pure la "sora Gigia", l'anziana levatrice di condotta.

Col trascorrere dei mesi andavano intanto smorzandosi le illusioni di una guerra "lampo" o quantomeno breve; il teatro delle operazioni militari si allargava sempre più coinvolgendo, nell'opposto schieramento, a giugno

la Russia e nel dicembre l'America. Malgrado ciò, e sebbene l'esito dei combattimenti rappresentasse in varie occasioni un inesorabile disinganno sulla effettiva potenza delle armi italiane, tutti, o quasi, credevano ancora nella "immancabile" vittoria a fianco dell'alleato germanico.



I bollettini trasmessi con il giornale-radio delle 13 e ripetuti in quello delle 20 venivano ascoltati con trepida attenzione nella sala del "Dopolavoro" dove c'era un "radio-grammofono", uno dei pochi apparecchi ricevuti installati a Mercatale, che nelle "storiche" adunate convogliata la sua voce in un potente altoparlante appeso sulla piazza antistante.

Mentre "l'oscuramento" rendeva insospitale le vie e le piazze, era in quella sala e attorno a quella radio che gli uomini del paese, terminato il lavoro e consumata la cena, trascorrevano solitamente le loro serate; ma non tutti, perché i più vecchi non se la sentivano ormai di abbandonare il "Caffeuccio" dell'Antonia, quel locale lì accanto frequentato da sempre e fatto alla buona, con tavolini di marmo ingiallito e un po' di sgabelli, dove tra il fumo blastro delle pipe di coccio si discorreva familiarmente di raccolti e di bestiame o si giocava il tressette. Di là invece, al dopolavoro, bisognava starci con più riguardo perché ci andavano anche i "signori" e, come se ciò non bastasse, c'era pure quella targa alla parete ad ammonire che "La persona civile non sputa in terra e non bestemmia", la qual cosa appariva a volte un'imposizione troppo severa per poterla accettare.

Quando la radio taceva, i discorsi erano intessuti molto spesso di ricordi e di speranze: quel presente poc'altro offriva se non malinconia e timori, ancora più vivi e appariscenti nei giovani, ai quali l'austerità del momento e l'incertezza del domani avevano tolto il privilegio di sentirsi i protagonisti della vita. Qualche ragazzo del '22, in procinto di partire soldato, approfittava di quelle ore di svago serale per avvicinare "veterani" in licenza ed apprendere dai loro racconti, con naturale interesse e malcelata inquietudine, i particolari sulla "naja" incumbente: nonostante il velleitarismo patriottico di molti, la prospettiva di essere inviati al fronte, a dire il vero,

piaceva a pochi.

Negli ultimi minuti che precedevano la trasmissione del notiziario, la radio veniva accesa, e in quegli attimi di attesa era evidente ogni volta la speranza di vittoriosi successi. Ecco intanto un ritmo "sincopato" del trio Lescano o di Alberto Rabagliati; ecco il melo-

dioso motivo di un firmamento che con un po' di narcisismo e un pizzico di civetteria si specchiava nell'Arno (ancora) d'argento... Poi, in perfetto sincronismo con tutta la nazione, ci si alzava in piecì: "Il quartier generale comunica...". Un'altra delusione! Ma a rincucrare gli animi giungevano improvvisate le note di un inno marziale, e subito Mario Appellius veemente e persuasivo: "Buonanotte a che mi ascolta, malanotte agli Inglesi!..."

La radio si spengeva. Nel miraggio non ancora disincantato di un "destino migliore" mancava certo la realistica visione dei soldati inglesi che tre anni dopo "vincitori e liberatori" sarebbero venuti in quella medesima sala a inaugurare la "festa" con l'esaltazione gioiosa di frenetici boogie-woogie.

Mario Ruggiu

LAUREA

Presso l'Università di Perugia, facoltà di Scienze Politiche, Paola Ferranti ha brillantemente conseguito il diploma di Assistente Sociale, discutendo la tesi "Gli anziani e la Regione Toscana: normativa e servizi".
Relatore prof. Domenico A. Gristina.

Alla neo Assistente Sociale congratulazioni vivissime e auguri per un proficuo lavoro.

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Cercasi persona fissa per assistenza coniugi anziani, offresi vitto, alloggio e stipendio. Tel. 055/411628

Vendesi in Camucia locale mq. 33 circa, con bagno e luce. Zona centrale - Via XXV Maggio. Ore pasti. Tel. 603077

Vendesi montagna cortonese loc. "La Contadina" casa ristrutturata due camere, sala pranzo, zona cucina, bagno, ripostiglio, essiccatoio, orto e cascagneta. Ore pasti. Tel. 601642
Pizzeria cerca cuoco/a, pizzaiolo/a, cameriere/a. Tel. 612638/62289

Vendesi o cedesi licenza di Trattoria ben avviata in pieno Centro Storico di Cortona. Telefonare dopo le ore 21 al 601814

Calabria Tirrenica su Capovaticano a Ricapi vicino Tropea, affitto mesi estivi 44 appartamenti in 2 villette 3/7 letti con orto e giardino. Assicuro max serietà convenienza. Tel. 0575/67185

Vendo Yamaha 550 anno 1982. Perfetta. Full optional: paramani, serbatoio plastica acerbis 21 litri - sella motocross - parafango posteriore da regolarità. Mascherina fanaliera. Prezzo interessantissimo. Tel. 603444

In Cortona cedesi attività commerciale. Telefonare ore negozio al 603172

Vendesi attività commerciale nel Centro Storico "Antica drogheria" tab. 1+4+14. Buon incasso annuo. Telefonare ore pasti oppure rivolgersi al negozio in via Nazionale, 3. Tel. 604862/62114

A Castiglion Fiorentino, in posizione centrale, cedesi avviata attività di lavanderia-stireria. Telefonare dopo le ore 20 dal lunedì al venerdì. Tel. 652225
Fiat 127 buono stato, vendesi a L. 390.000. Telefonare alle ore 20 giorni feriali al 652225

Diplomato pianoforte con lode e menzione disponibile insegnamento musicale - pianistico formativo e/o preparazione esami giovani di qualsiasi età. Tel. 0575/603541

Offresi alloggio signorile con uso di cucina a studentessa, impiegata, immigrata in cambio compagnia a signora sola. Tel. 0575/603442-06/62564

Si ospitano cavalli a pensione. Tel. 0575/612638

Diplomato brillantemente presso l'I.T.C. Laparelli di Cortona e studente in Economia e commercio, impartisce lezioni di ragioneria. Tel. 612793.

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
Città _____

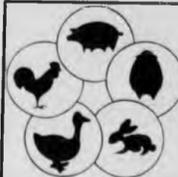


NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI

Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

VERNACOLO MERCATALESE

a cura di FEDERICO GIAPPICHELLI

La garzonne



Nell'ottobre del 1928 la Piera, giovanissima, portò da Firenze la nuova moda dei capelli alla garzonne.

La novità suscitò scalpore in famiglia e viva curiosità nel paese. Il barbiere "Scutino" colse l'occasione per improvvisarsi parrucchiere per signore, e, sembra con ottimi risultati.

Arrivò da Firenze l'u ritratto: piazza del Domo co' le palumbine, li' e la su zi Marietta; ma stu fatto fece parlè pe' n pezzo le bighine

La Piera era tuli, visita béne col novo spulvirino e la GARZONNE, e questa portò 'n chésa 'n po' de péne per via de Bista che dicéa: - Le donne

han da portè la crocchia, ve l' dic (h)io! Ma quando arviéne li o la mi sorella gni fò vedé chj sò, si è vero Ddio! Diceva la Maria: - Sembra più bella!

- Sta' zitta, tu, che sempre fra le rote metti 'l bastone! Con do sforcicète te 'l fò vedé quel che sò fé! Sté note lappe 'l paese furon propaghète.

Quando gionse 'l postèle de le sèi era tutta la gente radunèta. Scese la Piera: Chj aria ditto mèi che quella ragazzòta pitinèta,

riccia, era li ... pu 'n chésa s'enfiòe: tremèa da la paura la su mamma! Bista, il su babbo, appena la guardòe e continuò a scaldasse ta la fiamma

Pu fece: - Oh! Sè arnuta scemarèlla! La Maria respirò: - Te l'èvo ditto che la Piera cusì sembra più bella! Bista nun se voltò e armanse zitto.

Scutino, allora, mise su 'na scritta: «Coffeur pour dames» ta la barberia e cuminciò a taghè ... Ci gi la Citta, la Linda, la Ginetta, la Maria....

li=lei

I PENSIERI DEL SOR ORLANDO

Al merchetto a Cortona

Se sveglia presto 'l sabbeto Cortona e se riempion de gente le su' vie: chj gira per lavor, chj bighellona, chj dice cose vere e chj bugie.

"N tel voglio ardire 'n'altra volta! Arfacce!"

Porta Colonia..."

"Aufviereleben, meine liebe!"

"Va a addormi!"

"N me l'ardi 'ncora, cocco,

è 'na fandonia."

"I maièl sòno arcosti giuvidi."

"Tra 'n po' t'aspetto sù...a

Tra tante bancarelle tu la piazza vede girèe ognuno 'ndaffarèto, se mescolon le lengue de 'gni razza el sebbeto a Cortona pel merchetto.

Rolando Bietolini

La visita alla Capitale

Vétreca racconta agli amici di Tornia quello che ha visto a Cortona l'unica volta che c'è stato (Tornia e Cortona sono distanti tra di loro circa dodici chilometri).

L'15 d'Agosto de seràta i' ero a Cortona, co' le mi' bisaccie tu le spalle piene de zucche dolce e de poppogne, che arilo de Chiéna. Ero proprio 'ntu la Piazza grande; vedeste che palazzi! che butighe! queglie in palazzi, quelle in butighe! C'è una Torre co' le Campène: che Campène! che batocclii! a'nie uno solo 'nta-sca, la sfondari de boito. Mentre che de' mill' n' Piazza agustéto Pietro Birrittino, ch'è un ómo de marmo 'ntur un muro, col chièpo e lo stómbeco solamente, 'scolto do' Cortonesi che dicono: - Vegghi tune a la Binidizia al Dómo!

- O 'ttoo, davvero! è de giusta, n'è l'Asunta!

- O albe donqua 'manzi che 'l Dómo se védia a riempire.

- Écchene, vino. E veffono, e io dopo a loro. Palazzi de qua, palazzi de là; butighe de su, butighe de giù; Piazze, Piazze e Piazze; eppù una Donna de marmo (S. Margherita), cor' annemeglie (animati) de marmo, e un casin de marmo, me pére, sinò de bronza. Ecco un altro Turione con millanta Campène, che faceono un sonaglio, un sonaglio... Qui do' (quei due) vèn drento e io drento... mammamia! che capannone! che arlungazione pe' 'gni verso! 'ntur una lastriglièra da un canto a'era 'ntarprechéta un buscaro de gente, (i sonafarò), e tutti a'ono un còso 'n méno, un lumin da parte e gnà-ton giù, che paréa ch'èsson pesa quacè cosa. Doppo 'n pochetto véchéte che sona un campanèllo: subhòto glie risponde da la lastriglièra uno sgangano de ciugli da 'n se dire: eppù, a do' a do'. file de ragazzine co' la giubba bianca: eppù a do' a do' ómegne 'mpastranèti; eppù 'mpastranèto anche quello, un omaron (il reccoro) cor un gumièle 'n chépo, e un bastonion fatto

a ronchetto 'n méno. Aeste visto: vinla, vinla, adègion, adègion, che giusto pareva 'l Padre eterno a spasso! 'N m'arcordo, si prima o dopo: ma 'l fatto sta, che l'omaron sagliette 'n alto, se voltètte, e do' di' qui' ragazzine da la giubba bianca gni feon de ciuetta devanze, e gni afumicheono 'tur un pitel bucarello, (l'incensiere) e lu gni arfa de cinèta a loro. A un punto l'omaron dal gumièle dede una bóce a queglie da la lastriglièra, e queglie subhòto urglie, fischia, e menesse, gomme le saette, con qui' còsi 'n méno. Quel ch'è vera però, un pòr ómo, (il maestro di musica) che qui' spirteli con fiero 'n mezzo, anche lu' cor altro còso 'n méno, s'arcoltea de quà, s'arcoltea de là, e grida: Fermi! fermi! zitti! zitti! è vergogna! è vergogna! ma queglie comente dire al muro, e a seguetere quello sgangano de chésa del diavolo. Ci arcolte la bóce de l'omaron dal gumièle, e queglie allora zitti, gomme l'oglio... Che crede 'tu, Stampone, e tu, Ronchio, e tu, Tùfo, che credete che fusse tutto quel diavillo? Qui' matti 'nsannipiti feon la scampaneta a la comère 'Ssunta, ch'aea arpresso marito, e 'maron ch'era un che comanda, gni fece tutti quanti a'fermare e stère zitti, e fece bene. Ma la 'Ssunta nun a podde vedere, e maucò 'l tempio de Ghiesà da la Binidizia. 'Ntul riscire m'arimbattete 'n qui' do' de Piazza, gli adimandette de la 'Ssunta, e de la Ghiesà: còro, che eron do' tocchi d'èsegne (asini), m'arispòsono: lèndo, e uno disse: vegghi tarpaeno cruzo de monagna, questa ène la Craddele, e la 'Ssunta ène la Festa de la Madonna, guando fuggi 'n Egitto al tempo del reccò su' Maestà Faraone. Capischi? Ma mi', ch'era proprio quel che dicéa lu!

(La Castagna, 1869)

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di Zeno Marri

'L vu cumprè

Stralunèto¹ dal tanto digiunère co'la bottega² al collo ciondelone ha picchjo a'n'uscio' l poro "vu cumprère"³ cerca³ cusì de guadammè'n bocone!!!

Al vedé che la pelle è cendarina⁴ sbèrcia da la finestra la casiera "è arrivèto Saddamme oooh Madunnina! currite tutti...chjudetelo'n galèra!!!"

E nun gne passa manco pe'l cervello che quello scalupito⁵ c'ha bussèto è'n poro sciagurèto de fratello

da la miséria nera...rincalcèto mèl sopportèto giuddechèto'n tristo quande'nvece⁶ nunn'è che'n poro? Cristo!!!

Note:

- ¹stralunèto=stравло
- ²co'la bottega...=con la cassetta della merce al collo
- ³cerca cusì de...=guarda di guadagnare un boccone
- ⁴cendarina=color cenere
- ⁵scalupito=magro=denutrito
- ⁶quande...=mentre non è...
- ⁷poro=povero

Detti e proverbi del contado cortonese

a cura di Zeno Marri

- Lupo n' mòsca lupo.
- La miccia cièca de Gustinicchio sbagliaèa sempre l'uscio de la stalla con quello de cantina.
- La Meina a forza de di de no...fece do gemelli!!
- Chj cénto ne facesse una ne spettesse.
- Ha più corni lù che'n carro de lumèche.
- Tròtto de miccia, foco de paglia, sudore de cantognèrè!!!
- L curri ntu la rena e'l piscè controvo è'n grande stènto.
- Chj ha biuto ha 'l chépo rosso comme l'annetroni maschj.
- La tróia de Masino fece 'n maiolino solo e l'armagnò.
- Armagnèrè'l brodo de cent'ova.

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSONITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

S. Marco in Villa

Festa del patrono

Dice un antico proverbio: se per S. Marco goccia lo spino c'è abbondanza di pane e di vino. Al mattino del 25 aprile una bella rugiada ha fatto gocciolare lo spino poi è venuto un bel sole per tutta la giornata. Nei giorni precedenti la festa e in quelli seguenti il tempo è stato freddo e piovoso, si deve dire che S. Marco ha pregato per noi.

speciale protezione da S. Marco.

Dopo la processione c'è stato un minifestival di fisarmonica. Dei ragazzi istruiti dal maestro Bruno Calzolari si sono esibiti in varie suonate e canti. Ha presentato il cav. Lippi Torello.

Non sono mancate le porchette e varie bancarelle per allietare le numerose persone intervenute alla festa da varie



La popolazione ha corrisposto in pieno, ha partecipato numerosa a tutte le SS. Messe e alla processione pomeridiana. Alla Messa delle 10 c'è stato il Battesimo di Greta Lupetti, così la bambina avrà una

località.

Dopo avere passate insieme un pomeriggio assoluto ognuno è tornato a casa contento e soddisfatto.

Il Parroco

"Artisti per la pace"

Su iniziativa del Comitato per la Pace di Castiglion Fiorentino si svolgerà dal 1 al 12 Maggio una mostra di pittura e scultura che si è resa possibile per la generosità degli artisti che hanno donato le loro opere per questa proposta umanitaria. Il ricavato infatti verrà inviato in Iraq tramite la "Mezzaluna Verde" e distribuito ai bambini di quel paese senza differenze etniche o religiose: iracheni, curdi, palestinesi, sciiti, sunniti...

La mostra si terrà nella chiesa di S. Agostino, gentilmente concessa da Don Giovanni, Arciprete della Collegiata.

... C'E' UNA PARTE DEL MONDO DOVE I BAMBINI VORREBBERO CHE IL CIELO FOSSE AZZURRO ANCHE PER LORO...

ESPOSIZIONE
ARTISTI per la PACE
RACCOLTA DI FONDI PER I BAMBINI IN IRAK

PARTECIPANO

- Carlo Anzini
- Cecilia Bassari
- Simonetta Bonagurelli
- Alberto Bruni
- Quintino Bruschi
- Matteo Capitini
- Giuliano Caporali
- Gianna Castellucci
- Anna Couverti
- Cristina Cusani
- Italo Fabianelli
- Leopoldo Fabianelli

- Alberto Funghini
- Roberto Gaimberti
- Leda Gambini
- Roberto Longi
- Carlo Menici
- Gabriele Menici
- Tommaso Musarra
- Lidia Pagani
- Luciano Radicati
- Andrea Roggi
- Maria Roggi
- Enzo Scatragli
- Franca Validambri
- D' Angelo Valli

Castiglion Fiorentino - Chiesa di S. Agostino
1-12 Maggio / feriali 16-20 festivi 10-12, 15-20

IL RICAIVATO VERRA' INVIATO DIRETTAMENTE IN IRAK

COMITATO PER LA PACE DI CASTIGLION F. PO

Sabato 13 Aprile

Incontro tra alpini Comaschi e Cortonesi

Dal 1987 gli alpini della Sezione "ANA" di Como avevano promesso di venire a Cortona per un incontro tra Alpini Comaschi e Cortonesi.

Sabato 13 aprile sono riusciti a mantenere la promessa, organizzando una bella manifestazione prettamente alpina.

Sono arrivati con due pullmann e con mezzi privati (erano circa 85 compreso il coro "C.A.O." di Como e fanfara La Bandella).

Alle ore 16 al suono della loro fanfara, bene inquadrati, i baldi alpini hanno sfilato passando per le due piazze: Signorelli e Repubblica per poi scendere in via Gueffa fino al ritrovo presso il convento di S. Agostino. Qui erano i ttesi per il saluto dal vicesindaco sig. Augusto Calvani e dal presidente della Circoiscrizione n. 1 sig. Enzo Olivastri.

Prima di tutto alla presenza delle autorità locali si sono recati presso la lapide dedicata al V.M. Tenente Maffei ed hanno deposto la corona d'alloro, rendendo gli onori nell'attenti al suono della fanfara.

Alle ore 18, presso la sala dei convegni di S. Agostino, il maestro del coro alpino, fa iniziare i canti già programmati alla presenza del numeroso pubblico, accorso da varie località.



Al termine del programma, lo scambio di doni. Infine a sorpresa il presentatore ha annunciato che il festeggiato di questa cerimonia alpina, era il vecchio alpino Adolfo Cantini capo gruppo del gruppo alpino "G. Maffei" di Cortona. Gli amici alpini di Como "Gruppo Rebbio-Brescia" gli hanno fatto dono di un bell'astuccio contenente un artistico e grande distintivo a rilievo dell'A.N.A. di Como, con questa dizione: "al vecchio alpino Adolfo Cantini" gli amici di Rebbio-Brescia e di un bellissimo piatto ove nel centro figura a rilievo "la villa comunale del-

l'Olmo della città di Como", con annesso il libro della "Città di Como sott'acqua".

Il "Vecio Cantini" personalmente ha contraccambiato donando loro un'artistica statuetta pesante in metallo, riprodotte

presenza di numeroso pubblico, ha iniziato il programma, riscuotendo molto entusiasmo con applausi prolungati.

Infine i due cori, quello di Como e quello di Stia, si sono fusi tra loro ed insieme hanno cantato



lo stemma del Comune di Cortona "Il leone rampante che tiene strettamente tra le zampe anteriori il libro del patrono S. Marco".

Alle ore 20 circa a cena offerta dal gruppo alpino "G. Maffei" di Cortona ed amici degli alpini; in collaborazione del Consiglio dei Terzieri di Cortona.

Il cortile di S. Agostino era bene illuminato e bene allestito con una lunga tavolata, con più di cento posti per il convivio prestabilito.

Alle ore 21,30, il coro "ANA" di Stia giunto più tardi per l'occasione ha preso possesso della sala convegni di S. Agostino ed alla

magnificamente tanto da strappare più volte entusiastici applausi.

Il giorno successivo, domenica, alle ore 9,30 il concerto del coro alpino di Como sotto le logge del Teatro Signorelli è stato più volte applaudito dal pubblico presente.

Alle ore 10,30 la sfilata, con la banda cittadina "Filarmonica cortonese" due corone d'alloro, autorità civili e militari, le dieci rappresentanze con i vessilli, seguono in ultimo tutti gli alpini

inquadrati e la fanfara di Como. Poi alle 11 la messa nella Chiesa di S. Domenico. Alle ore 13 rancio. Verso le ore 17 il saluto ufficiale di commiato ai radunisti.

ce. da. m. s.n.c.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 62023 - Fax 630458



"dal 1876..."

LORENZINI MOBILI

FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ
CONSULENZE D'ARREDAMENTO

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI
IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE
ANCHE SU MISURA

Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

Finanziato l'impianto di depurazione di acque reflue

Dopo la recente comunicazione della concessione di un mutuo di un miliardo di lire per il finanziamento del primo stralcio del progetto di riqualificazione degli spazi pubblici in Camucia, è arrivata la notizia, sia pure ufficiosa, del finanziamento di un'altra importante opera, quale appunto l'impianto di depurazione a servizio del capoluogo comunale di Camucia e agglomerati urbani vicini.

Impianto di depurazione dei reflui da tempo agognato e considerato a ragion veduta strumento essenziale nell'opera di difesa, recupero e valorizzazione ecologico-ambientale del territorio comunale, posto tra le realizzazioni di assoluta priorità nel programma di legislatura.

"E' quasi ovvio dire che con la concreta attuazione di tale opera, per una spesa prevista di sei miliardi e mezzo, il programma di risanamento ambientale nel territorio comunale toccherà un importante punto di approdo" - ha commentato l'assessore municipale alle "attività produttive - infrastrutture" Enrico Mancini. "Con la sua entrata in funzione - ha aggiunto l'Assessore - gli scarichi provenienti dal complesso sistema di fognature, ed altri che vi potranno essere convogliati, anziché andare a degradare ampia parte del territorio sottostante, verranno sottoposti ad accurati processi di depurazione che ne ridurranno quasi al cento per cento il carico inquinante".

"Con il finanziamento del depuratore - ha infine dichiarato Mancini - l'Amministrazione comunale raggiunge uno degli obiettivi fondamentali del proprio programma sulle opere pubbliche. La decisione di procedere con priorità alla realizzazione della linea di depurazione degli scarichi civili è risultata decisiva.

E' infatti coerente con gli investimenti in atto del Comune per il completamento del collettore fognario principale, senza precludere lo allacciamento direttivo dei più consistenti insediamenti suinicoli esistenti nel territorio. Le potenzialità dell'impianto, di grande capacità e modernissima concezione, rimangono tutte garantite e potranno essere utilizzate fin dalla sua apertura.

Anche i liquami provenienti da allevamenti zootecnici od altro centro di produzione, se necessario, potranno venire trattati nell'impianto. E' comunque intendimento di questa amministrazione finalizzare tutte le risorse disponibili alla realizzazione di una rete di collettori che servano il territorio comunale, per le esigenze non solo di Camucia e del Centro Storico, ma anche di buona parte delle frazioni.

E' un importante risultato dovuto alla nuova sensibilità del governo nazionale rispetto ai problemi del disinquinamento ed in particolare all'iniziativa pressante e lodevole del nuovo Ministero dell'ambiente. Premia altresì la capacità di coordinamento espressa nella circostanza dalla Regione Toscana e lo stretto rapporto di collaborazione instaurato fra Comune di Cortona e Provincia di Arezzo.

È un importante risultato dovuto alla nuova sensibilità del governo nazionale rispetto ai problemi del disinquinamento ed in particolare all'iniziativa pressante e lodevole del nuovo Ministero dell'ambiente. Premia altresì la capacità di coordinamento espressa nella circostanza dalla Regione Toscana e lo stretto rapporto di collaborazione instaurato fra Comune di Cortona e Provincia di Arezzo.

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

La verde valle dei pesticidi e dei veleni



Pozzi inquinati da nitrati e atrazina nel territorio di Chiusi; aumento dei tumori nella popolazione. Un'indagine epidemiologica sulle condizioni delle acque potabili nella verdissima Val di Chiana, in Toscana, getta l'allarme.

Responsabili dell'inquinamento sono gli allevamenti di suini e i loro liquami concentrati, ai quali si aggiungono pesticidi, diserbanti, fitofarmaci. Le analisi hanno dato esiti inquietanti a Cortona, a Marciano, a Castiglion Fiorentino, ad Arezzo.

"Risanamento subito", chiedono gli ambientalisti. Altrimenti finirà peggio che con le acque del Golfo.

L'S.O.S. viene lanciato da Stefano Gualandri sul settimanale "Avvenimenti" del 17 aprile scorso.

Tutti conoscono la Val di Chiana: ci si passa in treno e in autostrada per andare da Firenze a Roma, nel tratto tra Arezzo e Chiusi. Subito a nord c'è la curva dell'Arno, sotto Orvieto svolta il Tevere, ad est il Trasimeno, il corso del Chiana che la percorre tutta, qua e là laghi e laghetti. Se c'è in Italia un'area bagnata da tutte le parti, dove per l'acqua non ci dovrebbe essere nessun problema, è quella.

Invece proprio qui, nonostante le verdeggianti apparenze, le cose in fatto d'acqua potabile vanno male. Malissimo. Tanto che ne va di mezzo la salute: la pelle degli abitanti. La colpa è degli allevamenti

suini e dell'agricoltura intensiva, su cui si basa essenzialmente il tessuto produttivo locale. Sono questi i principali responsabili del deterioramento del prezioso liquido, nonostante la sua abbondanza. In questo territorio, infatti, l'uso massiccio e spesso indiscriminato di pesticidi, diserbanti e fitofarmaci provoca inquinamento ed alterazioni chimico-fisiche e biologiche del suolo e delle acque. Il che, unitamente alla sovrabbondanza dei liquami da allevamento, determina il risultato di norma molto più alto che nelle acque di pozzi pubblici. I pozzi privati infatti, per ragioni economiche o perché di vecchia costruzione, hanno una profondità inferiore rispetto a quelli pubblici, e quindi attingono acqua da falde freatiche più superficiali, o inquinate a causa di insediamenti antropici di epoca remota.

Il livello dei nitrati nelle acque di pozzi privati è risultato di norma molto più alto che nelle acque di pozzi pubblici. I pozzi privati infatti, per ragioni economiche o perché di vecchia costruzione, hanno una profondità inferiore rispetto a quelli pubblici, e quindi attingono acqua da falde freatiche più superficiali, o inquinate a causa di insediamenti antropici di epoca remota.

I pozzi pubblici e relativi acquedotti esaminati per un totale di 690 campioni hanno dato esito sfavorevole a Marciano in venticinque casi, a Foiano in venti, a Cortona in nove, a Castiglion Fiorentino in sette, ad Arezzo in cinque ed a Monte San Savino in un caso.

Fatto nuovo, la frequente comparsa di nitrati e ammoniaca che fa assumere a tutta la questione proporzioni allarmanti. Le associazioni ambientaliste, dunque, assolvono il loro compito di indagine e denuncia. Ma metter mano concretamente ai ripari - con i controlli, le opere, le riconversioni delle attività agricole e zootecniche - si presenta ormai in questa valle come un'esigenza improrogabile.

Ufficio
macchine e mobili per l'ufficio, assistenza tecnica e accessori
Via XXV Luglio, 4/A - Camucia
tel. 630109

emmegiesse
di sandro e gianni more
organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altro attività similare nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc.
Tel. 0575/62412

Studio Tecnico 80
di IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
ESPLETAMENTO:
pratiche USL - pratiche Vigili del fuoco
Sede: Via di Murata 21 23 - 52042 Camucia (AR)
Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

Gli abbassamenti di temperatura

Influenza, cause ed effetti sull'organismo vegetale

Nel bene e nel male si può senz'altro affermare che l'agricoltura è grandemente influenzata dai vari fattori meteorologici. Ma l'abbassamento di temperatura rappresenta un fattore a rischio per diverse colture le quali, non riuscendo a sopportare temperature non idonee, rischiano di soccombere.

La prova evidente ci viene fornita dai danni quasi catastrofici verificatisi nel gennaio 1985 e purtroppo si deve far rilevare come anche nel febbraio 1991 il freddo ha provocato in tutta la provincia e quindi nella nostra zona, danni consistenti agli olivi. Quindi ancora una volta la vittima numero uno è stata l'olivo. La pianta può resistere fino a -8° C., poi cede e si schianta.

In generale quindi le piante sono grandemente influenzate dalle condizioni tecniche dell'ambiente in cui vivono e quando le temperature scendono al di sotto del "minimum" richiesto si parla di danni da freddo, o di gelate. Prima di considerare i danni arrecati all'organismo vegetale, è necessario considerare i fenomeni che, in conseguenza del freddo, si verificano nelle cellule.

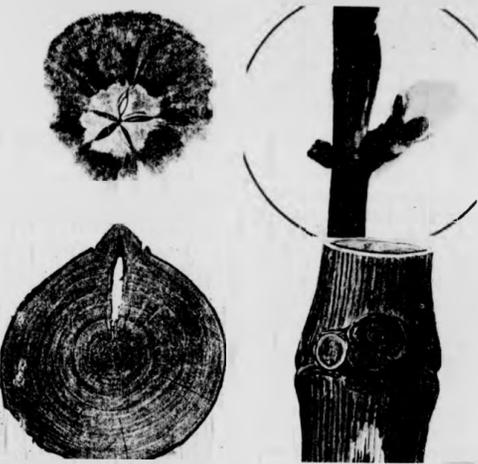
Esistono varie teorie che cercano di chiarire la degenerazione e quindi la morte della cellula. Una prima teoria parla di "morte da freddo" secondo la quale il plasma, in seguito all'abbassamento della temperatura, perde acqua trasformandosi in cristalli di ghiaccio. Se la fuoriuscita dell'acqua è mantenuta entro certi limiti e il disgel avviene per gradi, il protoplasma riassorbe il liquido perduto e conserva le sue proprietà chimiche e fisiche, nel caso contrario gli organi verdi diventano prima "vetrosi" e poi "allessati" al momento del disgel afflosciandosi allorché si verifica l'evaporazione dell'acqua.

Un'altra teoria considera la morte della cellula in seguito alla formazione di ghiaccio intracellulare e conseguente aumento della pressione causata da esse, nonché all'aumento di volume dello stesso protoplasma una volta congelato. Certamente è il caso di dire che deviazioni di temperatura influenzano la pianta in modo vario a seconda di fattori e condizioni: le piante dei climi nordici sopportano, senza neve, temperature inferiori a 45° C., ed anche a -60° C., mentre quelle tropicali sono danneggiate a temperature superiori anche allo 0° C.

Da non sottovalutare nemmeno il caso di "freddo di convezione" dovuto al sovrappiungere di masse d'aria fredda in seguito a formazioni di bassa pressione o di "freddo di irradiazione" dovuto alla dispersione di calore nell'atmosfera da parte del terreno. Da noi il primo caso produce spesso danni più elevati che non il secondo; influisce anche il tipo di terreno nel senso che sono più soggette a gelate quelle piante che si trovano su terreni coperti da vegetazione erbacea. Influenza dannosa esercita anche l'eccessiva disponibilità di acqua nel terreno e la sua lavorazione poiché in questo caso, i cuscinetti d'aria che si creano tra le zolle rimosse, ostacolano il passaggio nell'atmosfera del calore, immagazzinato dal terreno, impedendo che esso si dis-

perde nell'atmosfera sovrastante. C'è da dire inoltre che le zone più frequenti colpite sono le basse depressioni, i fondi valle verso cui convergono le masse d'aria fredda. Naturalmente le piante più a rischio sono quelle carenti di carboidrati necessari al-

freddo" e il "cuore nero". Ma gli organi che sono più sensibili al freddo sono le radici, in particolare modo quelle più lontane dal tronco. Per quanto riguarda gli organi carnosì, l'abbassamento della temperatura si può risentire con manifestazioni varie: nella pa-



la protezione dal freddo, e inoltre le piante molto rigogliose a causa dell'eccesso dei concimi organici oppure a causa di squilibri nutrizionali, per quanto riguarda i più importanti macroelementi.

Ma vediamo brevemente cosa possono comportare le gelate invernali. Di solito, per verificarsi questo tipo di danni, si richiedono abbassamenti di temperatura più intensi che non per gli organi in vegetazione. Nelle piante in riposo e i rami e i tralci lignificati ben maturi resistono bene al freddo; notevolmente sono danneggiate le estremità dei rami e tanto più se si presentano forcuti. Esternamente si presentano delle placche da freddo accompagnate da fessurazioni, cancri, cclature di gomma, le quali compaiono solo quando il cambio è seriamente compromesso.

Il tronco può presentare gli stessi processi dei rami con caratteristiche spaccature longitudinali e semicircolari. Altre manifestazioni del tronco sono le "linee di

frutto" e il "cuore nero". Ma gli organi che sono più sensibili al freddo sono le radici, in particolare modo quelle più lontane dal tronco. Per quanto riguarda gli organi carnosì, l'abbassamento della temperatura si può risentire con manifestazioni varie: nella pa-

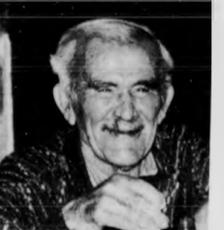
ta, temperature al di sotto dello 0° C., provocano la devitalizzazione del tubero o formazioni di necrosi. La sensibilità al freddo della frutta dipende dalla velocità con cui si verificano il congelamento e il disgel. Nele mele, quando il congelamento è in atto, viene interessata la buccia che raggrinzisce: quando il congelamento è cessato la polpa si presenta imbrunita di aspetto molle e di gusto insipido. Tutti i tipi di frutta gelata presentano meno serbevolezza e sono soggette al marciume ed all'avvizzimento.

Si può pensare benissimo, a questo punto, dopo queste chiarificazioni, di che portata sono i danni provocati da questo fattore meteorologico; purtroppo c'è da ricordare che, tante volte, la natura riserva anche queste brutte sorprese.

Francesco Navarra

Ferdinando Magini

È recentemente scomparso Ferdinando Magini, noto costruttore edile che ha lasciato la sua azienda al figlio Enzo. Magini era una persona cono-



sciuta e stimata in tutto il comune non solo per la dedizione nel suo lavoro, ma anche per l'impegno civico profuso in questi anni.

Consigliere comunale con l'Amministrazione Morelli prima e Petrucci poi, è stato tra gli artefici del gemellaggio con la città francese di Chateau-Chinon.

Era talmente stimato che questa città francese ha voluto essere presente nell'ultimo saluto con telegrammi delle autorità francesi e un cuscino con il tricolore dei nostri cugini.

che cos'è, dove cresce a cosa serve



Arancio amaro

(citrus aurantium)

Nomi comuni:
Arancio forte o
arancio selvatico

L'arancio, padre dell'arancia, non è certo un'erba. L'arancio ci è arrivato probabilmente attraverso due strade. La prima è la strada degli arabi, che lo avevano trovato nel corso delle loro peregrinazioni carovaniere nell'Estremo Oriente e che lo avevano quindi introdotto nel Medio Oriente; da qui i cristiani delle crociate lo portarono in Europa. C'è poi la strada genovese e veneziana: sembra che siano stati questi navigatori che dalla Cina lo portarono in Italia nel XIII secolo.

Si tratta di una pianta legnosa variabile da arbusto a piccolo albero alto fino a un massimo di 5 m., con chioma tondeggianta. Le foglie, lunghe fino a 10 cm., hanno forma ellittica, di colore verde chiaro con alla loro ascella la presenza di spine esili. I fiori di colore bianco puro, sono isolati o riuniti in piccoli racemi (tipo di infiorescenza) inseriti all'ascel-

la delle foglie. Il frutto, con diametro intorno a 7-8 cm., è di forma subglobosa, leggermente schiacciato alle due estremità; il succo non molto abbondante, è molto amaro.

La pianta è coltivata nelle zone mediterranee comprese tra 30° e 38° di latitudine. Comunque può capitare che fra gli aranci, che da anni danno i frutti saporosi ne venga notato qualcuno che dà frutti amari quanto il tossico; non è necessario sradicare la "bastarda" perché da essa, nonostante il sapore acido e amaro dei suoi immangiabili frutti, presenta proprietà medicamentose.

I principi attivi più importanti sono olio essenziale, eptidrina e limonina. I prodotti ottenuti dall'arancio amaro hanno proprietà aperitive, digestive, aromatiche, sedative ed antispasmodiche.

Francesco Navarra

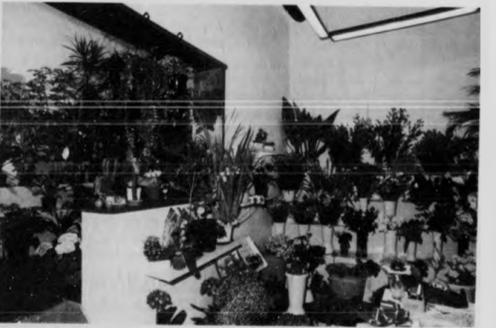
ma ARREDAMENTI di ISOLANI Cav. MARINO
palazzo del mobile - linea casa
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalinghi
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483
Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12
CORTONA VINO DA TAVOLA TOSCANO
1975 ITALIA 1152

CORTONA
BRUSCHETTA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370
Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PIRESSATO A FREDDO

Fiori e piante

L'8 marzo, in occasione della festa della donna Paolo Bellucci ha aperto un altro negozio di fiori nel centro storico in via Dardano 8. Il locale oggi totalmente nuovo è stato per anni una bottega artigiana del restauratore "Lello". Al proprietario di questo nuovo esercizio gli auguri di buon lavoro in una zona che sta commercialmente crescendo per il sorgere di una serie di nuovi negozi.



Resta con me

I fiori sbocciano un amore resta, la guerra è finita e c'è la pace, tutti sono tranquilli. Che bello questo! Vieni, resta con me, cammina, non restare qui non piangere tanto l'amore resta.

Angela Olianti
Classe V - Sodo

No alla soppressione

La diminuzione della popolazione scolastica prevista da tempo comincia a creare seri problemi per la sopravvivenza dei tre circoli didattici nel territorio comunale.

Da queste pagine il circolo di Camucia e il circolo di Terontola hanno già fatto sentire la loro voce avversa alla loro soppressione.

Inspiegabilmente avevamo registrato il silenzio del primo Circolo.

La lacuna, se così la si può definire, è colmata con il documento che presentiamo a fianco.

Indipendentemente dalla posizione dei singoli circoli è doveroso rilevare come per esperienza storica, là dove si deve iniziare una contrazione di qualsiasi genere, si parla da Cortona.

Ottenuta la soppressione, gli altri comuni interessati allo stesso problema protestano ed ottengono la sospensiva.

Se per la scuola dovesse realizzarsi una contrazione di circoli, prima si realizza il progetto nell'intero territorio regionale!

Gli organi collegiali del 1° Circolo Didattico di Cortona, riuniti in diverse sedute nel mese di marzo, venuti a conoscenza dell'intendimento della superiore autorità scolastica di sopprimere uno dei tre circoli didattici operanti nel territorio comunale, hanno espresso quanto segue:

1) tenuto conto che ancora non è stata attuata pienamente la riforma scolastica, per cui gli organici devono assestarsi definitivamente;

2) considerato che il comune di Cortona è il più vasto della Provincia di Arezzo (350 Km²) e per metà montano, con conseguente difficili dislocazioni dei vari plessi scolastici, la qual cosa sconsiglia l'accentramento degli alunni nei plessi vicini, per cui è da ritenere contraria agli interessi dell'utenza la soppressione di una delle tre Direzioni Didattiche;

3) visto che nel territorio funzionano tre presidenze di scuola media dell'obbligo con rap-

porti diretti con i rispettivi Circoli Didattici, sia dal punto di vista didattico che amministrativo-logistico;

Ritengono opportuno: che per i motivi sopra esposti restino operanti tutti e tre i Circoli Didattici, quali strumenti di qualità della scuola e quindi indispensabili per un buon funzionamento di essa.

Comunque, se per necessità di legge, si imponesse la soppressione di una delle Direzioni Didattiche,

Esprimono il parere: che ad essere soppresso non debba in alcun caso essere il 1° Circolo che ha la sua sede nel Capoluogo del Comune ed esiste da più di cento anni, tutelato anche dal Regio Decreto 5 febbraio 1928 n. 577 del Testo Unico delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, sostituito dall'art. 34 R.D. 1° luglio 1933, n. 786, secondo comma che riporta testualmente: "...I Direttori Didattici hanno la sede del loro ufficio presso una delle scuole pubbliche del Comune Capoluogo del Circolo".

Osservazioni al Piano Regolatore

Sono stati depositati gli atti della variante generale al Piano Regolatore.

Dal 9 aprile 1991 e per 30 giorni consecutivi (festivi compresi, nelle ore 10-12 presso l'ufficio di Stato Civile in piazza Signorelli) il pubblico ha libera visione del progetto.

A norma dell'articolo 9 della legge urbanistica possono essere presentate osservazioni ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento di questa variante.

Le osservazioni e i relativi allegati devono essere presentati per iscritto su carta bollata entro 60 giorni a partire da quello successivo al primo giorno della pubblicazione.

Questo atto previsto per legge è particolarmente importante perché offre la possibilità di realizzare eventuali modifiche in relazione a porzioni di aree che possono avere un interesse generale.

Nozze d'argento

Il 24 aprile 1991, Franco Basanieri ed Ermansia Gallorini hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio.

Insieme a parenti ed amici hanno ricordato questo giorno organizzando un pranzo.

Da parte di tutti gli amici e della redazione del giornale vivissimi auguri.



La classifica

Il premio Benedetto Magi seconda edizione è partito onestamente con più calma, ma a differenza della passata edizione non presenta più i grossi quantitativi di cartoline che tendevano a far eccellere questo o quel collaboratore.

Le votazioni ci giungono anche dall'estero, mentre per il momento sono più calmi i concittadini del nostro territorio.

Ma il concorso è ancora nei primi mesi e sicuramente nel tempo i lettori realizzeranno le loro preferenze per offrire al vincitore la targa d'argento con un numero sufficientemen-

te alto di preferenze.

Questa è comunque la classifica aggiornata al 20 aprile.

Nardini Carlo	28
Menci Gabriele	23
Ruggiu Mario	18
Gallorini Santino	12
Pipparelli Leo	10
Ristori Roberto	8
Scaramucci Romano	6
Landi Ivan	6
Bigozzi Lucia	3
Marcello Franco	3
Giappichelli Federico	3
Neri Giuseppe	2
Scarpini Alfiero	1
Brigidoni Ugo	1

Premio giornalistico Benedetto Magi (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 8 del 30 Aprile 1991.

Rolando Bietolini	<input type="checkbox"/>	Federico Giappichelli	<input type="checkbox"/>
Ivan Landi	<input type="checkbox"/>	A. Braschi	<input type="checkbox"/>
Leo Pipparelli	<input type="checkbox"/>	Roberto Ristori	<input type="checkbox"/>
Renato Amati	<input type="checkbox"/>	Augusto Calvani	<input type="checkbox"/>
Gabriele Menci	<input type="checkbox"/>	M. Ruggiu	<input type="checkbox"/>
Raffaele Ciabattini	<input type="checkbox"/>	Stefano Carresi	<input type="checkbox"/>
Romano Scaramucci	<input type="checkbox"/>	Adelfo Cantini	<input type="checkbox"/>
		Angela Olianti	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

Oltre ogni decenza

Siamo stati invitati a fotografare l'immagine che presentiamo.

Eravamo anche in compagnia occasionale con un assessore che ha verificato con noi l'immagine poco edificante.

La zona incriminata, ma non è la sola, è in pieno centro essendo un vicolo che si im-

mette in via Benedetti.

Effettivamente è uno spettacolo molto poco edificante! Se fosse stato occasionale non era necessario farne oggetto di un articolo, ma l'operatore ecologico che lavora nella zona ha sostenuto che questo avviene frequentemente.

Non conosciamo il cittadino che si comporta in maniera così incivile, ma crediamo sia doveroso ricordargli che Cortona è anche il suo ambiente ed è grave ridurlo in queste condizioni. Il sacchetto o i sacchetti è giusto metterli fuori in ore giuste per evitare che animali facciano quanto l'immagine dimostra.



RISTORANTE «IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Vannelli
Caffè
Pasticceria

MOBILI Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

In margine all'articolo "La sagra dei socialisti" La risposta dell'assessore Calvani

Caro Direttore,

ho letto l'articolo di fuoco intitolato "La sagra dei socialisti" ed ho capito che era il tuo non perché ho subito decifrato la sigla E.L., ma perché il calore, la violenza, l'impegno, la vis polemica con la quale ti sei scatenato anche questa volta contro i socialisti, lo facevano schiarire capire anche se non fosse stato firmato.

Se capisco e giustifico il tuo "anti" a tutti i costi, non capisco perché tu voglia negare anche l'evidenza, in maniera contraria al tuo abituale modo di fare: cioè in maniera non elegante.

Se è vero che il passato Assessore "in gonnella" Aliberti (come tu dici) aveva dimostrato nella fase precedente l'adozione (della legge) una tale scarsa sensibilità ed ottusità politica ecc. ecc., è altrettanto vero che quella legge sulla A.P.T. era passata con il voto di altre forze politiche più numerose, sommate anche a quelle meno numerose del P.S.I.

Adossare tutte le colpe al P.S.I. reo di esprimere l'Assessore regionale al turismo ieri ed oggi non mi pare corretto perché se una legge passata a maggioranza, responsabile di quella cattiva legge, semmai, sono, e nella stessa misura, tutti coloro che l'hanno votata.

Non mi pare, quindi, che sia il caso di cercare chi ha più o meno responsabilità nella approvazione di quella che noi cortonesi riteniamo essere una cattiva legge.

Questa legge esiste e noi dobbiamo operare per farla modificare nella maniera migliore, evitando le urla, la facile demagogia, la protesta, coordinando invece una azione efficace, motivata, con solidi argomenti in maniera ferma, virile, determinata.

In questo i socialisti, che, ripeto, furono i primi a protestare con l'ex assessore Aliberti, ma ancor più con il vero responsabile di questo soprano, cioè contro la maggioranza regionale che ha votato e voluto quella legge che appare penalizzante per Cortona; sono disposti ad associarsi con tutte le forze politiche per chiedere nelle forme civili ed efficaci, meno rumorose possibili, la tutela del diritto di Cortona ad avere la sua A.P.T.

Durante la "sagra", come tu scrivi, i socialisti erano vestiti con il classico abito bleu perché ritengono dignitoso per loro e per la Città di accogliere un Ministro della Repubblica in maniera civile e con aria di festa.

Stigmatizzare che i socialisti erano "tutti pronti a dimostrare che il Ministro era un loro vecchio amico è una debolezza comune, si è verificato anche in occasione di arrivo di altre personalità politiche, ricordi?

La nausea che tu hai provato, per altre situazioni, anche molti socialisti l'hanno provata, precisamente quando si è voluto (fortunatamente senza riuscirvi) far cadere una Città, di antica nobiltà quale è Cortona, in un vietato

anacronistico, siano questi D.O.C. o di adozione, ma solo a quelli che vogliono essere i primi, pur essendo arrivati per ultimi, pur di premeggiare per nascondere il loro vuoto.

La conferenza stampa era stata organizzata a Cortona perché da Cortona, città di primaria importanza turistica, si parlava alla Germania ed anche a gran parte dell'Europa, del turismo italiano, il Ministro del turismo, il Presidente dell'ENT, l'Assessore regionale al turismo e tante altre personalità avevano scelto Cortona, città turistica di primo piano ripeto, per parlare di turismo nella maniera più ampia, invece arriva il castigammati che interviene in quel contesto, e dice: "Assessore, Cortona non ha l'A.P.T. come la mettiamo?"

E tu parli di squallore socialista? E tu dici che i socialisti del capoluogo si sono guardati tra di loro con occhi increduli e sbarrati ecc. ecc.?

Ma pensi veramente che sia stato reso un servizio a Cortona ponendo quella domanda in quella occasione davanti a quei giornalisti?

Caro Direttore, i socialisti sono allo scoperto, si stanno battendo per modificare la legge sulle

A.P.T. in maniera ferma, corretta demandando alle istituzioni, non agli occasionali Masaniello il compito di richiedere il ripristino di un diritto leso.

Non accettano nemmeno il vietato trapassato campanilismo che tu ostenti per strappare applausi: "Arezzo ci vuole sottomessi" che ci fa apparire dei sottosviluppati che non si sono accorti che fra un anno o poco più ci sarà l'unione Europea.

Forse tu non lo sai, ma è stato difficile in ogni tempo sottomettere un cortonese. Comunque il medico è finito. Mi auguro che in futuro tu non tocchi più quella molla perché arrugginita e cara solo alle anime semplici.

Da parte del P.S.I. di Cortona abbiamo invitato Giovanni Castellani membro dell'A.P.T. per il PSI a muovere una azione costante perché il problema APT di Cortona sia sempre all'attenzione degli organi competenti. Ci auguriamo che anche l'ex P.C.I. che ha come suo rappresentante Nicola Caldaronne solleciti la stessa azione.

Grazie per l'ospitalità. Cordialità vivissime a Te ed alla Redazione de L'Etruria.

Augusto Calvani



Vi ricordate ... guida al cinema in famiglia

Per la serie: quando il cinema parla di se stesso! Questa introduzione mi pare adatta a presentare "Eva contro Eva", uno dei più famosi film ambientati dietro le quinte della storia del cinema. Il film uscì nel 1950 ed ebbe un grande successo al quale contribuì, senza dubbio, la superba interpretazione di Bette Davis. Presto sarà a disposizione la videocassetta del film edita dalla Cbs Fox Italiana così i "cinefili pantofolai" se lo potranno gustare restando comodamente seduti davanti alla televisione.

Andiamo a vedere

IL PORTABORSE - di Daniele Luchetti con Silvio Orlando, Nanni Moretti, Anne Roussel, Angela Finocchiaro. Una storia di quotidiana e italiana corruzione in cui gli autori hanno scelto di parlare citando scandali e sigle di partiti esistenti. In questo film Nanni Moretti abbandona i panni problematici del funzionario comunista di "Palombella rossa" per indossare quelli eleganti di un ministro spregiudicato dell'area laica.

AGENZIA INVESTIGATIVA MARTINO
- INVESTIGAZIONI DI OGNI GENERE
- INFORMAZIONI PRIVATE PRE E POST
- MATRIMONIALI
- SOVRIGLIANZA GIOVANI
- RINTRACCI
CORTONA - CAMUCIA, Via Garibaldi, 9
Tel. (0575) 630472 off. - 62962 ob.

HI-FI BERNASCONI
Installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Simudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

Ditta Franco Pastonchi
Concessionario OLIVETTI SYNTHESES
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
178 Filiali
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra,
New York, Parigi
Uffici di Consulenza:
Mosca, Tokyo
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Calcio: Cortona/Camucia

Persa una grande occasione

a cura di Alberto Cangeloni

Si, amici sportivi gli arancioni del Cortona-Camucia hanno perso in questo campionato di Promozione giunto alla sua ultima giornata una vera, grande occasione.

Partiti per fare un buon campionato, a differenza degli altri anni quando gli Arancioni hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per rimanere in promozione, in questa stagione per poco i ragazzi di Carlo Caroni non centravano l'obiettivo di una promozione che avrebbe permesso alla squadra del presidente Tiezzi di giocare la stagione 91/92 nel campionato di eccellenza di nuova istituzione.

È stato veramente un peccato, in considerazione che Capoduri e compagni più di una volta hanno dimostrato il loro valore, soprattutto quando hanno dovuto incontrare le cosiddette grandi.

Giocando alla pari e spesso anche meglio, hanno conquistato punti preziosi che hanno smarrito con le squadre di bassa classifica. Hanno dimostrato forse un carattere ancora non vincente nei momenti particolari del campionato dove, come spesso succede, una partita può valere un campionato. Per gli Arancioni il momento particolare era arrivato contro l'ostico Cavriglia; una vittoria avrebbe lanciato i nostri ragazzi nei primi posti della classifica.

Invece un'incredibile sconfitta ha provocato una frattura insanabile che ha fatto rimandare i sogni di gloria alla prossima stagione calcistica.

Gli Arancioni però erano partiti per fare un buon campionato e questo è sicuramente avvenuto. Ma strada facendo di poteva ottenere quel risultato sperato; forse l'ambiente non ci ha creduto e non ci hanno creduto soprattutto gli sportivi, che spesso non hanno saputo dare quel calore necessario per il gran salto.

Dover competere con le migliaia di tifosi del Sangiovanni, Sansepolcro non era facile, ma potevamo sicuramente controbattere i tifosi di Foiano, di Staggia, di Grassina, le altre grandi di questo campionato.

Domenica scorsa gli Arancioni hanno battuto il Subbiano per 1-0 con una splendida rete di Sabbatini rete che probabilmente per il giallo-blu di Subbiano potrà significare la retrocessione in prima categoria.

In questo frangente gli Arancioni hanno dimostrato grande serietà giocando un buon calcio. Ai pochi tifosi presenti un buon ricordo di questa stagione che è giunta al termine.

Manca solo una partita, quella di domenica prossima, quando i nostri ragazzi andranno a giocare a Sangiovanni contro una delle due capoli-

ste; sarà un impegno proibitivo per gli Arancioni, ma certamente giocheranno con grinta e determinazione per terminare in bellezza questo campionato che per poco non ci regalava la promozione.

Queste le formazioni schierate dai due tecnici domenica scorsa:

Cortona Camucia:

Santucci; Del Gobbo, Ricci, Mencacci, Capitani, M. Capoduri; Caposciutti (77' Giuffrida), Bianchi (68' Molesini), F. Capoduri, Marchini, Sabbatini.

Allenatore: Caroni.

M.M. Subbiano:

Palazzini; Poponcini, Renzetti; M. Gnassi (41' Cincinelli), Ronti, Lombardi; Nanni (82' G. Del Pasqua), Peruzzi, Bartolini, Gentili, Calzona. Allenatore: Talusi. Arbitro: Dini di Carrara. Rete: 45' Sabbatini.

In un prossimo articolo esamineremo la stagione 90/91 con i giocatori che si sono messi particolarmente in luce in questo campionato, come il giovane portiere Alessandro Santucci che a soli 20 anni ha dimostrato classe e carattere giocando tutte le partite in un campionato difficile come quello di quest'anno.

Farneta al galoppo

Da qualche anno è ormai in attività il galoppatoio in località Farneta.

La struttura giovane nella sua realizzazione ha ancora bisogno di tempo per realizzare intorno alla pista adeguate infrastrutture e comodi posti a sedere.

Ed infatti alla presenza del pubblico sufficientemente numeroso si sono svolte gare di galoppo il 25 aprile.

Tra i vincitori con merito successo, per distacco, l'ormai famoso fantino, Bucefalo.

La presenza di questo concittadino di Farneta che tanti allori ha conquistato nel Palio di Siena e di Asti sicuramente potrà stimolare giovani leve ad appassionarsi alla attività agonistica.

C'è comunque da dire che la buona volontà e il grosso impegno di un nutrito gruppo di "fedelissimi" sta facendo quanto è possibile.

D'altra parte nel nostro comune lo sport del cavallo è abbastanza diffuso, anche se le molte decine di cavalli e cavalieri si dedicano soprattutto a

brevi e lunghe passeggiate per le nostre montagne.

Il momento agonistico invece è ancora sotto tono; gli sforzi degli dirigenti del galoppatoio di Farneta però cominciano a dare i primi buoni frutti.

Il prossimo impegno al galoppatoio di Farneta è per mercoledì 1 maggio.



C.S.P. Cortonese

Incertezza fino alla fine del campionato

Sono ormai note a tutti le disavventure della squadra Cortonese durante questo campionato, ma nonostante si sia giunti a due giornate dalla fine sembra proprio che la lotta contro la classifica debba durare sino in fondo.

Infatti la squadra di Sabatini si trova con 20 punti in classifica, posizione che non garantisce affatto la tranquillità.

Proprio nel mese di aprile sembrava che la compagine bianco-celeste avesse ritrovato grinta e continuità, con le due vittorie consecutive, rispettivamente con il Centro Incontri Firenze e con il Quarata, ma ecco che a complicare le cose è giunta la sconfitta casalinga contro il Campi Bisenzio.

È pur vero che i nostri giocatori hanno fatto di tutto per vincere questa partita, ma alla lunga la superiorità degli avversari si è rivelata.

La partita si è conclusa al tie-break e come purtroppo è capitato quest'anno alla squadra cortonese non è riuscita ad aggiudicarselo, per mancanza di tranquillità e concentrazione nel momento decisivo.

Un campionato insomma all'insegna dell'incertezza che ha conservato tale caratteristica sino alla fine.

La situazione è delicata; è necessario vincere almeno una delle due partite che sono rimaste per avere la certezza della permanenza in questa serie.

La nostra squadra vanta una differenza sets superiore alle squadre di pari punteggio ma affidarsi a questo potrebbe essere molto pericoloso, vista la combattività delle altre pericolanti.

A questo punto occorre fare gruppo, essere uniti, e soprattutto il pubblico dovrebbe cercare di sostenere la squadra, almeno nell'ultimo incontro casalingo che si disputerà sabato 11 maggio contro la fortissima Cus Macerata. L'apporto del pubblico potrebbe risultare fondamentale come lo è stato negli scorsi campionati per tanti fantastici incontri.

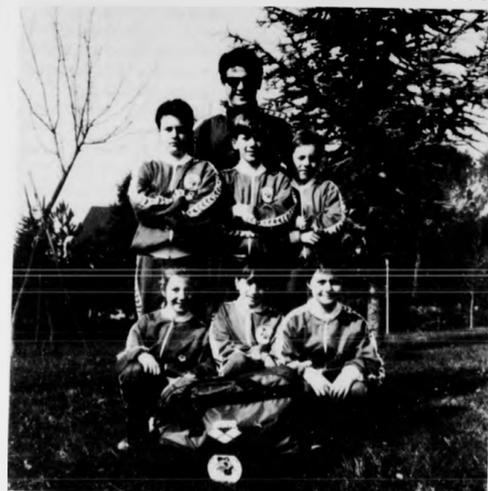
La squadra di sicuro stando tutto quello che può, e ognuno sta cercando di fare del suo meglio, del resto se era facile stare vicino alla squadra nel momento che vinceva per i tifosi di questo sport e per tutti quelli a cui questa iniziativa sta a cuore sarebbe giusto sostenerla anche in questo momento di difficoltà.

Riccardo Fiorenzuoli

Buoni i risultati del C.N. Cortona alle Finali del "Criterium Regionale" esordienti/B

Dopo il primo anno di attività solo 3 atleti del piccolo gruppo agonistico del C.N.C. sono riusciti ad entrare nella lista dei finalisti del "Criterium Regionale" con 35 Società partecipanti e 1200 gli atleti in gara. La manifestazione si è

svolta a Carrara il 6/7 aprile 1991. Il Centro Nuoto Cortona è risultato 25° grazie all'impegno dei piccoli "Delfini" guidati dall'allenatore Andrea Cenni. 1° Livorno Nuoto, 2° la Fiorentina Nuoto, 3° Rari Nantes Firenze.



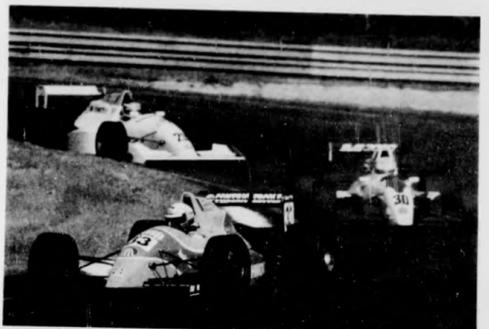
Nella foto: i "Delfini" del C.N. Cortona con l'allenatore Andrea Cenni

Antonio Tamburini

Terzo nella gara di Vallelunga

Forse è proprio il caso di dirlo, c'è stata l'interruzione della gara per un incidente, senza conseguenze per i piloti tra Montermini e Delle Piane. Ciò ha permesso ad Antonio di rimettersi in forma e riposarsi.

Tamburini ha avuto parole di elogio per i suoi amici e tifosi che a Vallelunga erano presenti in numero davvero considerevole e con una tale simpatia che sono riusciti a coinvolgere una consistente parte degli spettatori.



Nella nuova partenza Tamburini scatta ancora davanti a tutti dimostrando abilità ed astuzia ma questa volta deve lasciare la prima colazione all'incontenibile Zanardi assai presto; nel finale della gara anche la macchina del pilota cortonese non sembra essere così in assetto come all'inizio tanto che la bandiera finale vede passare Tamburini in terza posizione.

Al termine della corsa Antonio era felice soprattutto perché la terza posizione è riuscito ad ottenerla in condizioni veramente "al limite". Un podio importante che carica il pilota e la scuderia, che ha piazzato i suoi piloti in seconda e terza posizione a dimostrazione del buon grado di affidamento e preparazione raggiunti.

Adesso per Tamburini ci sono dei tests importanti a Jerez che gli permetteranno di ottenere la migliore messa a punto della sua autovettura e soprattutto cercare di avvicinare la scuderia di Zanardi che in gara ha dimostrato una netta superiorità, anche se alla fine dei 64 giri il suo vantaggio sul nostro pilota era "solo" di una quindicina di secondi.

La prossima gara di formula 3000 si disputerà a Pau in Francia il 20 maggio e già da questa gara si avranno dei dati più attendibili sulle reali possibilità del nostro pilota.

Riccardo Fiorenzuoli

PROMOZIONE

RISULTATI		
Castellina-Antella	1-0	
Castelnuovese-Audax	2-1	
Staggia-Castiglione	3-0	
Tegoleto-Foiano	1-1	
Cavriglia-Grassina	0-2	
Cortona-Camucia-Subbiano	1-0	
S. Donato-San Rocco	3-0	
Sansepolcro-Sangiovanese	1-1	

PROSSIMO TURNO		
Audax-Castellina		
Castiglione-Castelnuovo		
Antella-Cavriglia		
Sangiovanese-Cortona-Camucia		
Foiano-San Donato		
Grassina-Sansepolcro		
San Rocco-Staggia		
Subbiano-Tegoleto		

squadra	pt	gare	in casa	fuori casa	reti	m.i.
			G V N P	G V N P	F S	
Foiano	39	29	14 8 5 1	15 5 8 2	3315	-4
Sangiovanese	39	29	1410 3 1	15 5 6 4	4217	-4
Grassina	38	29	14 6 6 2	15 8 4 3	3317	-5
Staggia	38	29	1510 4 1	14 3 8 3	3016	-6
Sansepolcro	35	29	15 9 4 2	14 2 9 3	3016	-9
Castelnuovese	34	29	15 8 5 2	14 3 7 4	3426	-10
Castellina	32	29	15 9 3 3	14 4 3 7	3829	-12
Cortona/Cam.	30	29	15 310 2	14 4 6 4	2020	-14
Tegoleto	27	29	15 5 6 4	14 1 9 4	1820	-17
Audax	26	29	14 2 9 3	15 4 5 6	2027	-17
Antella	24	29	14 5 6 3	15 2 4 9	2132	-19
Cavriglia	23	29	15 5 4 6	14 2 5 7	2234	-21
Castiglione	22	29	14 5 5 4	15 0 7 8	1630	-21
San Donato	22	29	15 5 6 4	14 1 4 9	2734	-22
San Rocco	18	29	14 4 7 3	15 0 3 12	1848	-25
Subbiano	17	29	14 4 7 3	15 0 2 13	1839	-26

UNDER 18 CITTÀ DI CORTONA

Si sta svolgendo nel mese di maggio al Maestà del Sasso, il torneo riservato ai giocatori dell'Under 18 con la partecipazione delle seguenti squadre: Cortona/Camucia, Chiusi, Montagnano, Foiano, Siena, Passignano, Sansepolcro e Bettolle, si giocherà alle ore 18,15, le semifinali si svolgeranno il 29 e 30 maggio e la finalissima sabato 1 giugno sempre alle ore 18,15.

Questo il calendario che vedrà i nostri ragazzi in campo: 27 Aprile:

Cortona-Camucia/Montagnano 11 Maggio:
Cortona-Camucia/Passignano 25 Maggio:

Cortona-Camucia/Chiusi
Ci auguriamo che gli sportivi siano numerosi a sostenere i giovani.

oto
STUDIO
Sfriso

CAMUCIA di CORTONA. Tel. 0575/604890

CAVALLO
e CAVALIERE
SELLERIA
TUTTO
PER L'EQUITAZIONE

Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

IDRAULICA
s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

PESCHERIA

la lanterna

CAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575/604838



ALLEANZA
ASSICURAZIONI

ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali

"IL COCCIAIO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)